PETROLIO E BASILICATA

Ieri il consiglio comunale aperto su Costa Molina 2. Il sindaco: non ci sono i tempi. Bolognetti: politici lucani non contano nulla

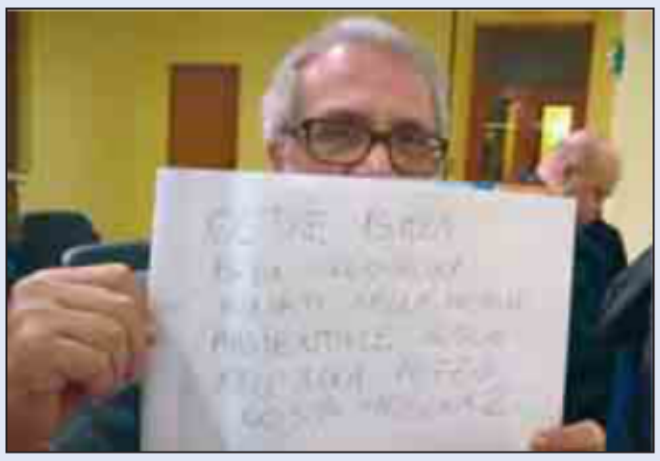
Impugnare l'Aia al Centro olio di Viggiano, a Montemurro lo scontro si fa di fuoco

di Daniele Corbo

MONTEMURRO-Scintille a Montemurro. Ieri pomeriggio nel paese di Sinisgalli si è tenuta la seduta consiliare aperta chiesta circa due mesi fa dalla minoranza in Comune per discutere la possibilità di impugnare l'Aia del Centro Olio di Viggiano e, come era ampiamente prevedibile, i toni sono tanti particolarmente accesi, per usare un eufemismo. Prevedibile perché il tema era di quelli più scottanti, il pozzo di reiniezione Eni Costa Molina 2, e perché a prendere la parola sono state alcune fra le figure più attive all'interno del dibattito sul petrolio lucano. Gente che non le manda certo a dire, come il segretario regionale dei Radicali Maurizio Bolognetti, protagonista della fase più concitata del Consiglio. Ma veniamo al dunque. È davvero possibile impugnare l'Autorizzazione integrata ambientale del Cova? Secondo i pareri giuridici citati dal sindaco Di Leo no, perché sono ormai scaduti i sei mesi dalla concessione entro i quali intraprendere l'azione. Secondo la professoressa Albina Colella e il presidente dell'associazione "Cova Contro" Giorgio Santoriello (entrambi invitati dalla minoranza consiliare in qualità di esperti in materia) sono ormai emersi elementi talmente gravi da imporre la chiusura del pozzo e la revoca del provvedimento. "Al di là dei miei studi sulle polle d'acqua affioranti in contrada La Rossa, che sono stati pubblicati su riviste internazionali e sottoposte quindi al giudizio della comunità scientifica, al contrario di quelli effettuati dall'Eni peraltro senza alcun rigore scientifico", ha sottolineato la Colella, "circolano voci tutt'altro che rassicuranti sull'efficacia delle modalità di impermeabilizzazione del sito. Eni sostiene che si spinge fino al giacimento, ovvero fino a una profondità di quattro chilometri, mentre c'è chi afferma che arriva soltanto a 400 metri. Se così fosse, il pericolo che le acque di produzione migrino verso le falde sarebbe altissimo". La professoressa dell'Unibas ha poi espresso preoccupazione per un pozzo di reiniezione collocato in una zona sismica di livello 1: "Queste attività devono essere obbligatoriamente svolte in aree tettonicamente favorevoli. In Basilicata manca addirittura una mappatura delle faglie attive". Introducendo l'intervento della Colella, il capogruppo della minoranza Antonio Santomartino ha voluto evidenziare l'assenza sia di rappresentanti dell'Arpab, che di Eni e Regione. Assenza rimarcata anche da Bolognetti: "L'Eni in Basilicata gioca al gatto coi topi, e i topi sono i politici lucani, che non comandano nulla. Finalmente si è svegliato anche il consigliere Rosa, speriamo solo che il risveglio duri a lungo". Assenza che il referente tecnico per il rilascio dell'Aia Filomena Pesce ha dovuto suo malgrado tamponare: "L'Aia del Centro Olio ha qualcosa in più rispetto alle altre autorizzazioni rilasciate sia a livello nazionale che regionale. Le attività che si svolgono a Viggiano rientrano fra quelle costrette ad ottenere l'autorizzazione non perché al Cova si tratta il petrolio ma perché nel complesso industriale ci sono impianti che producono energia oltre una certa soglia. Nonostante ciò abbiamo preso in considerazione l'intera installazione e adesso lo stabilimento è sottoposto al doppio regime Aia-Via, unico nel suo genere, che impone le centraline di monitoraggio anche oltre il perimetro in cui si svolgono effettivamente le attività industriali. L'Ufficio Ciclo Acqua non può negare alcun rinnovo perché non ne ha la competenza."

Il consiglio comunale aperto di ieri a Montemurro

Il segretario dei Radicali: "Il sindaco di Montemurro mi ha tolto la parola"



Così Bolognetti su Facebook: «Il sindaco di Montemurro mi ha tolto la parola. Dopo reiterate interruzioni. Un caso che sia avvenuto quando stavo per ricordare ai presenti inquinamenti denunciati nel 2001?».

Se ne è discusso in un convegno promosso a Lauria

Agevolazioni fiscali per le aree protette alle imprese nei settori dell'innovazione, della ricerca ambientale e dell'impresa verde

di Francesco Zaccara

LAURIA - Agevolazioni fiscali alle imprese nei settori dell'innovazione, della ricerca ambientale e dell'impresa verde. Va in questa direzione l'iniziativa "Fiscalità di vantaggio per le aree protette", promossa dalla Regione Basilicata con i Parchi nazionali Appennino Lucano e del Pollino, presentata ieri sera, nella sala consiliare del comune di Lauria. Un'iniziativa, ha spiegato il sindaco di Lauria Gaetano Mitidieri ad apertura dei lavori, che "riconosce le aree protette come momento di risorsa e di grande opportunità per il territorio".

Il convegno di Lauria è stato un momento di confronto su una proposta che parte dalla Regione Basilicata e apre a le regioni limitrofe Campania e Calabria.

E' una grande sfida per il mezzogiorno e per tutta l'Europa, ha sottolineato Domenico Nicoletti dell'Università di Salerno che ha illustrato l'iniziativa. "Si apre - ha detto Nicoletti - un fronte straordinario che le Regioni possono cogliere per creare una regolamentazione per agevolare l'occupazione dei giovani nelle impresi verdi, che non sottraggono ambiente, e che vengono defiscalizzate".

Occupazioni senza oneri per la contribuzione, dunque. Una grande opportunità per l'Italia, secondo Nicoletti, lanciata dalla Basilicata.

L'assessore regionale all'Ambiente Aldo Berlinguer, ha spiegato come la Regione Basilicata intende attuare l'iniziativa. "Abbiamo studiato uno strumento tutto centrato sulla fiscalità - ha detto Berlinguer - per travasare su altri settori quel volano economico che non deve rimanere solo nella filiera del petrolio ma che può consentirci di investire anche su settori produttivi, tra cui l'impresa ambientale e il turismo ambientale che con un sistema di fiscalità di vantaggio possono prosperare più di quanto stiano facendo".

Positivo il commento dei presidenti del Parco Nazionale Appennino Lucano, Domenico Totaro, e del Parco Nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra.

"Concentrare le risorse nelle aree protette, serbatoi di biodiversità, di prodotti tipici, di cultura - ha detto Totaro - è una strada da seguire - il momento per i parchi è buono e dobbiamo rilanciare la stagione dei parchi". Pappaterra ha aggiunto: "dobbiamo abituare le imprese e le comunità locali a vivere in un contesto in cui lo sviluppo non può che essere uno sviluppo legato alla salvaguardia dell'ambiente e alla sua tutela".